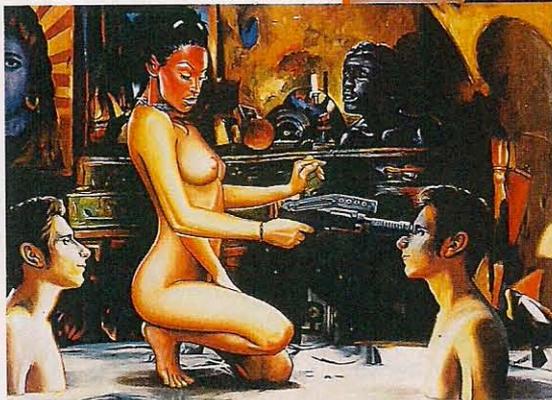


Erotopop. Le nuove frontiere dell'hard

Dalla California all'Italia, gli artisti neopop reinventano il genere porno. Con ironia

Donne fasciate o legate come mummie, donne angeliche, donne bambine, donne sante e donne virago pronte a farsi sedurre da orsi, lupi e ogni altra specie animale. Non è l'ultima frontiera del sesso virtuale, ma una tendenza, quasi una scuola, che travalica i confini dell'arte per sconfinare nel fumetto neopop, nell'illustrazione per amanti del sesso estremo o semplicemente nei territori del bizzarro, dell'esotico o del kitsch. Si chiama *Erotopop* e riunisce artisti di nazioni diverse, dall'Italia, con un veterano del fumetto erotico come Roberto Baldazzini, al Giappone, con un maestro della baby-art e della medical-art come il mitico illustratore inglese - da tempo trapiantato nel paese del Sol Levante - Trevor Brown, al Canada, con il folle realismo vi-



sionario di François Escalmel. Una scuola? Sì, perché quella che esordisce a Bologna non è che la punta dell'iceberg di una tendenza ben più vasta, che vede coinvolti artisti insoliti, estremi, trasversali, spesso al di fuori del giro delle gallerie, amati da un pubblico tanto vasto quanto inafferrabile, i cui albi o lavori si possono trovare indifferentemente in librerie cult come la Mondo Bizzarro di Bologna (oggi anche galleria, nella quale si



Qui sopra, un quadro di Denni Lugli, *Gloves 1*, 2001, acrilico su tela; a sinistra, François Escalmel, *The Maker*, 2001, olio su tela.

tiene la mostra *Erotopop*), ma anche in edizioni come la Topolin di Milano o nelle librerie dei centri sociali. La loro ricerca è sempre fortemente scorretta dal punto di vista politico. E lam-

bisce territori pericolosi. Come quello delle perversioni sessuali, dal sadomaso alla pedofilia (spesso trattata con un forte sapore di denuncia, come nel caso dello spagnolo Miguel Angel Martín, denunciato e assolto in Italia per aver osato introdurre il tema del sesso proibito nei suoi albi), delle contaminazioni uomo-macchina (vedi il caso del grup-

Cultura alternativa a Bologna

La mostra *Erotopop* è aperta fino al 31 gennaio alla Mondo bizzarro gallery di Bologna (via Alessandrini 7, tel. 051-243438, www.mondobizzarro.net/gallery). La galleria bolognese, nata come libreria specializzata in cultura alternativa, b-movies e arte erotica ed estrema, tratta numerosi artisti della scena neopop europea ma soprattutto americana, come l'italiano Prof Bad Trip, molto amato negli ambienti della cultura antagonista, oltre ad Antoine Bernhart, Mark Ryden, Joe Coleman, Kenneth Anger, Shag e Anthony Ausgang.



A sinistra, un dipinto dell'artista canadese François Escalmel intitolato *Alive*, 2000, olio su tela. Sotto, un quadro di Roberto Baldazzini, *Gemelle*, 2001, acrilico su tela.



po Ultrapop) e uomo-animale, e ancora delle mille fantasie estreme che il neopuritanesimo degli anni Novanta ha ghettizzato nel limbo segreto della rete. Oggi, però, gli artisti neopop amanti dell'eroticismo fuori dalle righe alzano la testa. Non è un caso che tra loro vi sia un veterano dello scandalo come Trevor Brown, che nei suoi disegni scava nel fondo dei nostri desideri repressi; ma anche vecchie glorie dell'arte erotica italiana come Denni Lugli, da sempre in grado di saltare dall'illustrazione alla pittura alla fotografia fino alla scultura; o l'e-

sordiente Mattia Giambanco, il cui lavoro si colloca vicino a quello di alcuni artisti della scena neopop americana. Tra le sorprese, è da segnalare l'arrivo in Italia di un artista visionario e poco conosciuto come Escalmel, che concepisce la pittura "come uno spettacolo", dove le immagini provenienti dall'inconscio si mescolano tra loro come in un folle sogno a occhi aperti. **A**

Prezzi da Baldazzini a Trevor

Tra gli artisti di Erotopop, le opere di Trevor Brown sono in assoluto le più care: i prezzi vanno da un minimo di 1.500 euro per quelle più piccole (cm 30x40), a un massimo di 5.000 (cm 100x150). I lavori di Roberto Baldazzini vanno dai 1.000 ai 3.000 euro, mentre quelli di François Escalmel sono valutati tra gli 800 e i 2.000 euro. Gli oli di Denni Lugli sono invece sul mercato da 600 a 1.500 euro e quelli di Mattia Giambanco tra i 300 e i 1.000 euro.